



Per l'individuazione dei punti di scarico e delle reti si fa riferimento alla Tav. Unica datata Settembre 2026 *"Inquadramento Urbanistico e schema di scarico acque di dilavamento"*, prot. prov. n. 53205 dell'11/09/2026.

Scarico acque meteoriche: valori limite di emissione e prescrizioni

La ditta, nell'effettuazione dello scarico delle acque meteoriche provenienti dall'impianto di depurazione annesso alla piazzola di erogazione carburante a uso privato, con recapito sul fossato interpodereale perimetrale, avente come recapito finale il fiume Vallio, deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 1 dell'allegato B alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, eccetto per il parametro *"idrocarburi totali"* il cui limite non deve eccedere i 3 mg/L;
- b) i limiti di accettabilità dello scarico non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;
- c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza annuale, per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, piombo e idrocarburi totali.
I primi 2 (due) referti d'analisi di autocontrollo sul refluo in uscita da tale impianto successivi alla data di ricevimento del presente decreto devono essere trasmessi tempestivamente a questa Amministrazione. I successivi devono essere conservati presso la sede dello stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo;
- d) lo scarico deve essere accessibile all'autorità competente per il controllo a mezzo di apposito pozzetto con capacità di almeno 50 L e, comunque, idoneo a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore.

Prescrizioni gestionali dell'impianto di trattamento

La sostituzione del sistema filtrante, nonché la pulizia e la manutenzione dell'impianto di depurazione nel suo complesso, vanno effettuate regolarmente e a scarico inattivo. In particolare i vani di decantazione e disoleazione devono essere mantenuti in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Tali operazioni devono essere registrate nel quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volti a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.

Il pozzetto di campionamento deve essere evidenziato mediante opportuna segnaletica orizzontale.

È vietato immettere nelle reti di raccolta e di scarico delle acque reflue meteoriche, nonché nell'impianto di depurazione, reflui diversi da quelli previsti dall'autorizzazione.



Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di depurazione deve essere comunicata a questa Amministrazione.

Gestione dello stabilimento

Le aree scoperte, in conformità alle prescrizioni previste all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.

Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'impianto di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.

La gestione dei rifiuti deve avvenire in conformità a quanto disposto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione delle superfici impermeabilizzate, alle fasi di carico/scarico dei carburanti, alle strutture di contenimento, alle vasche, alle cisterne, ai serbatoi, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.